

se dunque l' armi da essi, e da tutti i suoi Cortigiani, nella notte precedente al dì 18. di Novembre, fecero prigione chiunque de' fanti Spagnuoli non osò far resistenza; e spedito immantenente l' avviso al Governatore della Provenza, ricevè da lì a poco per mare soccorso di gente e di munizioni. Così entrò in Monaco presidio Franzese, che tuttavia vi persiste, avendo quel Principe ricevuto dal Re Cristianissimo in ricompensa de' gli Stati, a lui tolti nel Regno di Napoli, il Ducato di Valenza nel Delfinato, con pensioni ed altri Feudi, in altre Provincie di Francia. Ma mentre inclinavano gli affari turbatissimi del Piemonte verso la quiete, ecco per la corrotta costituzione del Mondo, in cui sì facilmente imperversa l' Ambizione e l' Interesse con altre maligne Passioni de' Regnanti, aprirsi il varco ad un' altra guerra. Colla lunga età ed imperio di *Papa Urbano VIII.* aveano avuto agio i Barberini suoi Nipoti di accumular immense ricchezze e beni; e siccome all' opulenza suol tenere dietro il fasto e la superbia, ed anche l' ansietà di sempre più salire in alto, non mancavano certamente questi mantici nel cuore de' suoi fortunati Nipoti, cioè de' *Cardinali Francesco ed Antonio*, e di *Don Taddeo* Principe di Palestrina, poichè il terzo *Cardinale Barberino*, cioè *Antonio* seniore conservò sempre i buoni alimenti della Religione Cappuccina, del qual Ordine egli fu. Quanto più venivano calando le forze del corpo, e la vivacità dello spirito nel vecchio Papa, tanto più andava crescendo l' autorità del Cardinale Francesco da lui prediletto, che sotto nome del Pontefice operava quanto a lui piaceva.

ORA avvenne, che *Ranuccio*, e poscia *Odoardo* suo Figlio, Duchesi di Parma, per li loro precedenti impegni aveano contratto di molti debiti in Roma, e formato quivi un Monte, con assegnare a i Creditori il pagamento de' frutti sul Ducato di Castro e Ronciglione, posto fra la Toscana e il Patrimonio di San Pietro, che era riconosciuto in Feudo dalla Chiesa Romana. Amoreggiavano i Barberini quello Stato, e proposero di comperarlo, o di prendere per Moglie una Figlia del Duca Odoardo, che lo portasse in dote. Ma essendo venuto il medesimo Duca a Roma nell' Anno 1639. per cagion d' esso Monte, e per trattar della promozione alla Porpora di *Francesco Maria* suo Fratello, e per altri affari, fu dissuaso a lui quel parentado; il che produsse non poche amarezze fra lui e i Barberini, i quali gli attraversarono ogni negozio, e contrastarono anche gli onori dovuti alla sua Dignità. Crebbero poscia i disgusti, perchè fu vietata al Duca la tratta de' grani di Castro, che era la maggior sua rendita; e non potendosi perciò pagare i frutti del Monte, si fecero saltare su i Creditori;